



Sub, sineddoche di un concetto

«Sub» neologismo giovane quanto l'era subacquea che stiamo cominciando a vivere, sineddoche d'una parola, di un concetto di vastità immensa che nel mondo subacqueo trova l'alimento per nozioni nuove, la base per ricerche e studi che avranno un'importanza fondamentale per il destino dell'umanità futura, assai più delle analoghe e opposte ricerche negli spazi siderali.»

Questo *l'incipit* dell'introduzione alla lettura di "Sub Enciclopedia del subacqueo" pubblicata da Sadea/Sansoni nel 1968 che Alessandro Olschki era stato chiamato a dirigere.

Ancor prima di lui, nel 1950, Luigi Ferraro – eroe dei mezzi d'assalto subacquei, Medaglia d'Oro al Valor Militar e – affermava: « «... è fuori discussione che proprio il vastissimo regno sotto il cielo d'acqua è la terra incognita nell'esplorazione della quale l'uomo ha compiuto i minori progressi. Ma è altrettanto certo che proprio quest'esplorazione dei fondali, sino al loro assoggettamento alle sue necessità scientifiche ed economiche, impegnerà maggiormente l'uomo negli anni a venire. Perché non ha senso accontentarsi di lavorare a una profondità massima di cinquanta metri, se la si confronta con i mirabili traguardi raggiunti in altri campi dalla tecnologia. Quale sia l'apporto di un sommozzatore nei recuperi marittimi è dà stato dimostrato in pratica. Ma forse non si è ancora riusciti a intuire la gamma di possibili applicazioni pratiche dell'arte di immergersi sotto la superficie delle acque: nell'armamento navale, nella cinematografia e nella fotografia subacquea, nella pesca professionale, nella costruzione di ponti e di bacini idrici... Insomma lo sport subacqueo ha – come poche altre attività ludiche - stretti rapporti con la vita pratica. con la scienza e con la tecnica.»



**Due Accademici che non sono più con noi:
Raimondo Bucher e Alessandro Olschki**

I membri dell'Accademia sono assertori convinti del concetto che "la subacquea" è l'attività umana più complessa, articolata e pluridisciplinare: è sport, ricerca, tecnologia, scienza: basti pensare alla medicina iperbarica che, nata per soccorrere i palombari, ha trovato applicazione nei campi più disparati; che i biologi da quando sono diventati subacquei hanno potuto allestire i loro laboratori direttamente sott'acqua... eccetera eccetera...

L'Accademia è stata fondata a Ustica, nell'ambito della Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee istituita nel 1959. Poi le circostanze hanno obbligato questo sodalizio a dotarsi di strumenti atti a una vita completamente autonoma. Ma il legame con la mitica isoletta che sorge al centro del Mediterraneo non è spezzato. Gli accademici hanno lasciato una traccia indelebile nella storia dell'isola, in particolare con le ricerche scientifiche effettuate in loco i cui risultati sono stati raccolti in una collana di "quaderni". Qualche titolo, tra i più significativi: "Contributo alla creazione della Riserva Naturale Marina 'Isola di Ustica'", "La crisi del Mediterraneo in seguito alla fioritura di masse algali", "L'alimentazione che viene dal mare", "Sversamenti di idrocarburi e danni ambientali", "Pesca, ambiente e alimentazione", "L'acquacoltura", "Ustica per l'avventura subacquea e la scienza del mare". Altri quaderni sono monografie di temi trattati con tavole rotonde: "Cinquant'anni di subacquea attraverso Ustica", "Le Aree Marine Protette: tutela e occasioni di sviluppo".

Per "Le grotte sommerse di Capo Falconara, dello Scoglio del Medico e dei Gamberi nell'isola di Ustica" di Paolo Colantoni, Rino Gamba e Massimo Alvisi – pubblicato come Quaderno N° 6 nel giugno del 1991, è stata richiesta l'autorizzazione alla ripubblicazione in tre puntate sulle pagine di "Lettera", rivista di ragguardevole spessore culturale del Centro Studi e Documentazione isola di Ustica: una libera associazione di privati che versa la quota di iscrizione per avere il privilegio di lavorare gratis nella ricerca delle radici e delle ramificazioni degli usticesi nel mondo. Proprio come la nostra Accademia. Che ormai da molti anni aveva la responsabilità delle scelte dei Premi Tridente e degli Award, ma che improvvisamente si è trovata nella condizione di accollarsi anche le spese. Che cosa possiamo fare? Tirarci fuori? Ma ci capita di leggere online quello che hanno scritto l'università e i media spagnoli a proposito del Premio Tridente conferito al professor Gómez; ci capita di registrare le dichiarazioni emozionante e commosse degli altri premiati (proprio come le nostre a suo tempo) e non possiamo che rispondere "no": il Premio Tridente è una realtà internazionale troppo rilevante perché si possa – *sic et simpliciter* – abolire. È la sineddoche d'un concetto. In questo 2011 l'ha compresa a pieno da Confisub che ci ha consentito una manifestazione di grande prestigio. Diciamo semplicemente "grazie!"

Le “Grida” di Genova per il Tridente d’Oro

La cinquantunesima edizione del prestigioso premio in un contesto altamente simbolico: la splendida Sala delle Grida del Palazzo della Borsa della capitale ligure. La manifestazione, sponsorizzata da Confisub – l’associazione in ambito Confindustria delle aziende produttrici di equipaggiamenti per l’immersione – è un omaggio alla città che vanta la più alta concentrazione al mondo di industrie del nostro settore.

« **Q**uest’anno siamo riusciti a coinvolgere l’Associazione che raggruppa le maggiori industrie del settore subacqueo e che ha sede a Genova e grazie alla Confisub possiamo celebrare, degnamente, il primo anno del nuovo cinquantennio. »

Così il presidente dell’Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee professor Francesco Cinelli in merito al conferimento del Premio Tridente , giunto alla sua cinquantunesima edizione.

Quest’anno si è voluto ripetere quanto fu fatto nel 1960, primo anno del premio, e conferire il Tridente dorato incastonato in una scheggia di roccia lavica , come allora, a nove illustri personaggi che si sono detti molto onorati di questo riconoscimento che rappresenta da sempre il Nobel delle attività subacquee.

I premiati sono **Carlo Nike Bianchi**, docente all’Università di Genova.

Massimo Clementi, cineoperatore e fotografo RAI, **Paolo Ferraro**, Istruttore della scuola di Duilio Marcante e membro CD della CMAS, **Achille Ferrero**, Presidente della CMAS, **J.C.Garcia Gomez**, docente all’Università di Siviglia, **Elisabetta Guidobaldi**, responsabile della sezione Mare dell’agenzia ANSA, **Olivier Isler**, primatista immersioni in grotta, **Umberto Pelizzari**, primatista immersioni in apnea, **Umberto Rocca**, Generale dei Carabinieri, Medaglia d’oro al Valor Militare.

È regola inderogabile del Premio Tridente d’Oro che la personalità insignita sia presente personalmente alla consegna; E Umberto Pelizzari, infatti, ritirerà a Genova il 23 luglio quel Tridente d’Oro che gli era stato assegnato a Ustica qualche anno fa, quando era nel pieno della sua attività sportiva extraterrestre e immancabilmente era impegnatissimo proprio nei giorni in cui a Ustica si assegnava il premio e così non poteva ritirarlo. La Cerimonia di conferimento dei premi internazionali “Tridente d’Oro” e “Academy Award” 2011, si svolgerà nella splendida cornice della Sala delle Grida del Palazzo della Borsa di Genova il 23 luglio prossimo, alle ore 18,00.

Il programma della serata che verrà condotta da Franco Capodarte, Segretario Generale dell’Accademia, prevede, dopo i saluti delle Autorità, gli interventi dell’arch. Enzo Ferrari, presidente di Confisub, e del professor Francesco Cinelli, presidente dell’Accademia, la

presentazione dei premiati che avranno a disposizione filmati o immagini per illustrare le loro attività nei campi delle attività subacquee per le quali hanno ottenuto il premio. Dunque quest'anno grazie alla disponibilità di Confisub, organizzazione nazionale che raggruppa le maggiori Aziende del settore, la cerimonia si svolgerà a Genova. Una sede davvero "naturale" per una manifestazione nata a Ustica: la Liguria, infatti (e in particolare il Levante Genovese) è stata la culla dove hanno iniziato a svilupparsi le prime attività dell'industria e del turismo subacqueo. Dal nucleo primigenio della Tribù delle Rocce⁽¹⁾ tra cui non si possono non ricordare nomi come Ludovico Mares, Egidio Cressi, Stuart Tovini, Duilio Marcante, cui sono seguiti altri nell'immediato dopo guerra come Luigi Ferraro, Damiano Zannini e più lontano Roberto Galeazzi a La Spezia, nacque la subacquea Italiana.

Oltre a premi Tridenti, saranno assegnati quattro Academy Award: a Impresub, Azienda leader nelle attività subacquee offshore; all'Organizzazione internazionale IANTD, nella persona dell'istruttore Fabio Ruberti; a Dive System, azienda leader nelle attrezzature subacquee tecniche; alla troupe del film "Oceans", per le riprese eccezionali in tutti i mari del mondo.

- (1) "La tribù delle rocce" è una definizione icastica dei subacquei, gente che non ama le spiagge. È il titolo di un articolo di Duilio Marcante scritto nel 1950 per il "numero unico" di "Mondo subacqueo", una rivista che avrebbe ispirato "Mondo sommerso" apparsa nelle edicole nove anni dopo. Scriveva Marcante: "Io della tribù delle rocce non parlerò mai di tecnica... Quando la 'civiltà' mi toglie la palla dal piede e posso disertarla, in corpo o in spirito, ritorno nel mio mondo, mi apparto tra la mia gente, e parlo d'altro... Proprio così..."

VISTI PIÙ DA PRESSO

I meritevoli di Academy Award

IMPRESUB

"Impresa leader nella fornitura di una completa gamma di servizi offshore sia per l'immersione ad aria e gas in saturazione che per altre attività legate alle attività industriali in mare. Opera dal 1978 ed ha al suo attivo oltre 30 anni di attività nella fornitura di servizi in continuo per le maggiori compagnie petrolifere e società d'ingegneria. Ha una posizione unica nel mercato internazionale.

IANTD

"Organizzazione internazionale che addestra all'attività subacquea specializzata nelle certificazioni ed all'uso delle attrezzature che utilizzano miscele binarie e ternarie ed alle immersioni "tecniche". Mette a disposizione una complessa macchina organizzativa al servizio dei subacquei che vogliono utilizzare nelle immersioni profonde in mare aperto o in particolari condizioni ambientali (relitti o grotte) sistemi avanzati e assolutamente sicuri.

DIVE SYSTEM

"Azienda fondata nel 1993 e da allora all'avanguardia nella produzione e nelle realizzazione di attrezzature e strumentazioni subacquee. La cura artigianale nel confezionamento affiancata ai più progrediti sistemi tecnologici permettono di produrre manufatti di assoluta affidabilità con la visione sempre di fissare nuovi standard di

eccellenza attraverso la sperimentazione dei prototipi fino alla realizzazione finale. La vasta gamma dei prodotti riscuote successo sia livello nazionale che internazionale.

TROUPE FILM OCEANS

Per il film-documentario "Oceans" girato con l'impiego di 40 troupe subacquee in tutti i mari del mondo per quattro anni di lavorazione e tre di preparazione e con l'ausilio di attrezzature di ripresa appositamente studiate al fine di mostrare la vita sottomarina come mai era stata rivelata prima d'ora.

Motivazioni e *curricula* dei Premi Tridente 2011

CARLO NIKE BIANCHI

«Per la sua attività di ricerca nel campo della bionomia, cartografia, biodiversità e biogeografia dell'ambiente marino costiero, semiotica, caratterizzazione e diagnostica del paesaggio subacqueo; per i metodi di rilevamento visivo e fotografico in immersione subacquea autonoma; nell'ambito delle collaborazioni scientifiche internazionali e i progetti di ricerca nazionali e comunitari ha svolto immersioni scientifiche sotto tutte le latitudini.»



Carlo Nike Bianchi si è laureato nel 1977 in Scienze Biologiche (110/110 e lode), e successivamente specializzato in *Zoologie marine et bionomie littorale* all'Université Paris VI presso la *Station Biologique* di Roscoff (Francia), in *Shelf benthos* all'*European Institute for Advanced Studies in Oceanography* (EIASO) presso la *School of Marine Science* dell'*University College* di Galway (Irlanda), e in *Écologie des récifs coralliens et des milieux marins tropicaux adjacents* presso il *Centre de Biologie et d'Écologie Tropicale et Méditerranéenne* di Perpignan (Francia).

Dal 1983 al 2002 Ricercatore presso il Centro Ricerche Ambiente Marino dell'Enea (La Spezia); dal 1988 Supervisore dell'attività di ricerca subacquea. Dal 2002 ad oggi Professore Associato di Ecologia presso l'Università di Genova, Facoltà di Scienze MFN. Corsi universitari: Ecologia; Biogeografia Marina; Ecologia Marina Tropicale; Cartografia degli Ecosistemi Marini; Scienza Subacquea. Membro del Collegio di Dottorato in Scienze del Mare presso l'Università di Genova. Presidente di jury di tesi dottorale all'Università di Perpignan e di Marsiglia (Francia). Docente a diversi master e corsi post-laurea presso Università Italiane (Genova, Parma, Milano, Urbino) straniere (Palma di Maiorca, Spagna; Manado, Indonesia). Docente ai corsi per sommozzatore scientifico dell'*International School for Scientific Diving* (ISSD).

Attività di ricerca nel campo della bionomia, cartografia, biodiversità e biogeografia dell'ambiente marino costiero. Semiotica, caratterizzazione e diagnostica del paesaggio subacqueo. Metodi di rilevamento visivo e fotografico in immersione subacquea autonoma. Tassonomia, faunistica e ecologia di invertebrati del macrobenthos (sessile) marino e di pesci di scogliera. Ecologia delle praterie di fanerogame marine, delle scogliere coralline e delle grotte sommerse. Nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali e di diversi progetti di ricerca italiani o comunitari, ha svolto immersioni subacquee scientifiche in Mediterraneo occidentale, Mar Adriatico, Mar Ionio, Mar Egeo, Canale della Manica, Caraibi, Mar Baltico, Oceano Atlantico orientale (boreale, temperato e tropicale), Mar Rosso, Oceano Indiano centrale, Oceano Pacifico occidentale, Oceano Pacifico orientale (tropicale e temperato). Membro di numerose società scientifiche di settore nazionali, internazionali ed estere, tra cui la *Underwater Association for scientific research* e la *American Academy of Science*. Membro dell'*Editorial Board* delle seguenti riviste scientifiche: *Marine Ecology*, *Journal of the Marine Biological Association*, *Mediterranean Marine Science*, *Advances in Oceanology and Limnology*. Brevetti subacquei CMAS (P4), FIAS e PADI (Dive Master). Specialità Nitrox (PADI) e immersione profonda (FIAS). Oltre 3000 immersioni subacquee registrate (certificato CMAS). Certificati FIAS, ISSD e CMAS di sommozzatore scientifico. Membro del *Control Board* dell'*International School for Scientific Diving* (ISSD). Oltre 300 lavori scientifici pubblicati, compresi circa 90 articoli su riviste internazionali classificate ISI, 7 libri e diversi capitoli di libri.

Prof Carlo Nike BIANCHI, DipTeRis (Dipartimento per lo studio del Territorio e delle sue Risorse), Università di Genova, Corso Europa 26, I-16132 Genova. Telefono +39 010 353 8063, Fax +39 010 353 8140, E-mail nbianchi@dipteris.unige.it

MASSIMO CLEMENTI

“Per l'attività radiofonica della RAI dove è stato per lungo tempo punto di riferimento del mondo sottomarino; consulente di molte trasmissioni, ha affrontato ogni tipo di problematica privilegiando l'ambiente e la fotografia attraverso interviste e contatti in diretta con gli ascoltatori. Per la televisione ha realizzato servizi e documentari per importanti trasmissioni, mentre nel settore della fotografia subacquea ha vinto gare e concorsi di rilievo internazionale.»



Nato a Roma il 13 gennaio del 1944, Massimo Clementi dà inizio al suo impegno professionale in campo subacqueo nel 1969 con la pubblicazione sulla rivista "Nautica" del primo reportage dal Sinai subito dopo la fine della "Guerra dei sei giorni". Il successo fu tale che il governo israeliano e la compagnia aerea El Al gli affidarono il compito di sviluppare un progetto per tentare di far nascere il turismo subacqueo nei territori occupati. Grazie anche al suo impegno di divulgazione, il Sinai e in particolare località come Sharm el Sheik, sono divenute le mete per eccellenza dei sub di tutto il mondo. Successivamente, nel 1970, apre al turismo le isole Dahlak in Eritrea, nel 1973 il Belize in centro America e,

infine, nel 1976 la Tunisia per la quale è stato, per anni, "testimonial" e promotore di festival internazionali che hanno poi permesso, a quel Paese, di inserirsi, con Tabarka, nei circuiti internazionali del turismo sottomarino.

Iscritto all'albo dei giornalisti dal 1976, Massimo Clementi già sette anni prima aveva cominciato la sua collaborazione con le testate del settore subacqueo italiane e straniere realizzando reportage sia fotografici che giornalistici. Nel 1996 gli viene affidato il compito di scrivere l'edizione moderna del primo libro di fotografia subacquea pubblicato in Italia molti anni prima. Nasce così "Tecnica della fotografia subacquea" a cui Folco Quilici apporrà una bellissima prefazione. All'inizio degli anni '70 viene chiamato dalla prima radio privata di Roma a condurre in diretta un impegnativo programma radiofonico settimanale di un'ora a cui partecipano personaggi di spicco della subacquea. Per le emittenti radiofoniche della RAI, Massimo Clementi è stato per quasi trent'anni il punto di riferimento del mondo sottomarino. Consulente di molte trasmissioni, ha affrontato ogni tipo di problematica privilegiando l'ambiente e la fotografia attraverso interviste e contatti in diretta con gli ascoltatori. Per undici anni, quando l'argomento del giorno lo consentiva, ha svolto opera di divulgazione attraverso i microfoni della popolare trasmissione di Gianni Bisiach "Radio anch'io". Sicuramente da ricordare la sua diretta nel corso di un'immersione a bordo del batiscafo "Forel" insieme a Jacques Piccard. Nel 1983 ha realizzato, in Sudan, le riprese di un film prodotto dalla Titanus. Nel 1985, per RAI UNO, due documentari di 50 minuti sulle isole Chagos, ultimi paradisi inaccessibili dell'Oceano Indiano. Nel 1986 quattro servizi per "Italia sera", di Piero Badaloni, come inviato a bordo di una nave oceanografica del CNR. Nel 1986, per Piero Angela, una puntata di "Quark" sull'archeologia subacquea. sso per conto del Governo giordano.

Nel 1987, per la RAI, in occasione dell'Anno europeo dell'ambiente, una serie televisiva in cinque puntate sul Mediterraneo come operatore e autore. Nel 1987 un suo clip subacqueo viene trasmesso in mondovisione dalla RAI. Nel 1988 realizza le prime riprese subacquee invernali nel lago scozzese di Loch Ness per la trasmissione "Alla ricerca dell'arca" di Mino D'Amato. Dal 1988 al 1989 gli vengono affidate dalla BBC (Channel four) tutte le riprese subacquee da effettuare in Italia per una serie televisiva di grande successo sul Mediterraneo. Per due anni è stato ideatore e direttore artistico della rassegna cinematografica "Siracusa mare azzurro», allestita nel Teatro romano e unica nel suo genere, che ha rappresentato il meglio della produzione mondiale del cinema di soggetto marino a cui hanno preso parte gli stessi protagonisti. Intorno alla fine degli anni '90 entra ufficialmente a far parte del settore subacqueo della RAI, diretto da Franco Capodarte, settore col quale, in modo estemporaneo, aveva già collaborato negli anni precedenti. Sempre in quel periodo viene richiesto dalla trasmissione "Linea blu" per realizzare, in modo continuativo, tutte le riprese subacquee del programma di RAI UNO.

Successivamente gli verrà affidato il compito di realizzare e commentare i servizi che autonomamente produce. Il suo ultimo impegno per "Linea blu" lo ha portato ancora in Mar Rosso, a ripercorrere in varie puntate le stesse rotte che, cinquant'anni prima, Folco Quilici aveva tracciato per realizzare il suo primo lungometraggio a soggetto: "Sesto continente". Per molti anni è stato consulente delle aziende italiane del settore foto-cine-sub. Per un quadriennio olimpico è stato chiamato dal CONI a ricoprire un importante incarico all'interno della Commissione Nazionale per la Fotografia subacquea della FIPSAS. Subito dopo è stato chiamato alla CMAS (Confederazione Mondiale per le Attività Subacquee) a svolgere il ruolo di consigliere del presidente per la fotosub. In tale veste è stato spesso inviato, come delegato CMAS, in concorsi nazionali e internazionali e, molto più spesso, a redigere nuovi testi di regolamenti sportivi internazionali. La sua passione per la storia e, in particolare per quella subacquea, lo hanno portato nel corso di tanti anni a raccogliere e catalogare un gran numero di apparecchiature subacquee (forse la prima collezione privata italiana) che poi è stata esposta, con enorme successo, in grandi mostre che

hanno divulgato il percorso storico degli uomini e dei mezzi da loro inventati. Dal 1976 ha vinto molti dei concorsi e festival internazionali a cui ha partecipato sia in Italia che all'estero: Spagna, Inghilterra, Giordania, Francia e Giappone. Nel 1977 vince il primo Campionato Italiano di fotosub della FIPSAS. Nel 1985 viene selezionato per rappresentare l'Italia ai campionati del mondo alle Maldive. Ma sfortunatamente il concorso non verrà disputato a causa della guerra. Nel 1991 viene ancora selezionato per rappresentare il proprio Paese alla "Coppa del mondo" di Ustica. Nel 2007 riceve il premio "Liberio Bizzarri" per i risultati ottenuti in campo documentaristico nel corso dei tanti anni di immersioni nei mari di tutto il mondo. Massimo Clementi è presidente onorario della Federazione Subacquea Albanese costituita negli anni passati per volere suo e del presidente della CMAS Achille Ferrero. L'incarico gli è stato conferito dal Ministero Albanese alla Cultura e Sport.

MASSIMO CLEMENTI Via Codette, 108 00060 Riano (Roma) tel 069036104
cell 3397378965 email max44clementi@tiscali.it

PAOLO FERRARO

“Istruttore nella scuola di Duilio Marcante che ha formato molti accademici e professionisti subacquei, assume la presidenza della Technisub la società fondata dal padre Luigi, Medaglia d’Oro al Valor Militare e pioniere dell’attività subacquea. Presidente della società tedesca Aqualung è promotore e primo Presidente di Confisub Genova che riunisce primarie aziende subacquee. Membro del Consiglio Direttivo della Cmas è attualmente vice Presidente di Hydrolab, ente di formazione professionale subacquea.”



Paolo Ferraro (in primo piano, a sinistra) con il padre Luigi (al centro) e il fratello Italo.

Nato a Genova il 21 Luglio 1946 , **PAOLO FERRARO** ottiene il Brevetto CMAS 3 stelle a soli 22 anni e quindi è Istruttore a Genova della scuola di Duilio Marcante che ha formato molti accademici e professionisti subacquei .Nel 1982 assume la Presidenza della TECHNISUB Spa fondata dal padre Luigi, M.O.V.M., pioniere della attività subacquea in Italia. Durante la sua presidenza la Technisub conosce un notevole sviluppo e raggiunge livelli di eccellenza nelle attrezzature subacquee, anche grazie alla stretta collaborazione con la società francese LA SPIROTECHNIQUE fondata da Cousteau nel 1943. Nel 1981 assume la presidenza della Società tedesca JWL AQUALUNG A.G. operante in Germania, Austria e Svizzera. Promotore e primo Presidente di CONFISUB Genova che riunisce le aziende subacquee aderenti alla Confindustria di Genova. Attualmente è Vice-Presidente di HYDROLAB, Ente di Formazione Professionale Subacquea particolarmente rivolto al settore industriale scientifico e della robotica, anche rivolto al campo degli interventi subacquei. E' membro del Consiglio Direttivo della CMAS (Confederazione Mondiale Attività Subacquee). Ha svolto inoltre una notevole attività divulgativa delle attività

subacquee sia con articoli e pubblicazioni che con la partecipazione a incontri e conferenze in Italia e all'estero. Speaker al Master Universitario in Eccellenze Ambientali Marine della Università di Genova.

ACHILLE FERRERO

“Per essere il Presidente di tutti i subacquei federati del mondo; conduce da anni la Confederazione Mondiale delle Attività Subacquee cui aderiscono 116 Paesi raccogliendo l' eredità di un lungo periodo di presidenze d'Oltralpe e portando la sede della prestigiosa organizzazione da Parigi, dove è nata nel 1959, a Roma con un deciso rilancio anche nei momenti più difficili e convulsi nelle complesse e spesso confliggenti relazioni internazionali fra i Paesi.”



Achille Ferraro fotografato in compagnia di Luigi Ferraro.

Achille Ferrero è l'attuale presidente della Confederazione Mondiale delle Attività Subacquee, la CMAS, che accoglie 116 Paesi di ogni continente. Ferrero è uno dei dirigenti di federazioni e ora di una Confederazione tra i più prestigiosi del mondo. Ha iniziato la sua carriera nella Federazione Italiana di Pesca Sportiva e Attività Subacquee e ha praticato sia l'attività subacquea che il nuoto pinnato per lunghi anni anche a livello agonistico. Ferrero si è messo poi in luce come dirigente raccogliendo larghi consensi presso i soci della Fips dove aveva cominciato ad operare per diffondere sempre di più lo sport subacqueo oltre al nuoto pinnato. Numerose manifestazioni nazionali e internazionali federali sono così passate attraverso la sua regia organizzativa. Ma il suo interesse ha abbracciato anche la difesa e le politiche protezionistiche dell'ambiente subacqueo con una rigida disciplina delle attività che dovevano attenersi a scrupolose osservanze via via codificate e diventate esempio anche per le federazioni straniere. Così le giovani leve federali che praticavano la disciplina subacquea hanno avuto un'impostazione di scrupoloso rispetto dell'ambiente e gli originari insegnamenti stanno dando frutti ancora oggi sulla base di convinzioni radicate. Svolta con il maggiore profitto possibile l'opera

nell'ambito federale italiano, Ferrero ha rivolto il suo interesse anche all'ambiente internazionale dove le sue idee si sono fatte strada. Il suo terreno d'azione diventava così per naturale predisposizione la Confederazione Mondiale delle attività Subacquee che aveva la sua sede a Parigi e che venne fondata nel 1959 da Jacques-Yves Cousteau e da Luigi Ferraro. Ferrero si è fatto apprezzare da un numero sempre maggiore di federazioni straniere affiliate alla Cmas, finché non ha raccolto i consensi necessari per raggiungere la presidenza. Una volta eletto presidente, Ferrero ha pensato di trasferire a Roma la sede della Cmas vincendo non poche resistenze, ma con il sostegno di chi ha fermamente creduto in lui e nella sua politica di amalgama fra Paesi di differenti tradizioni. Il trasferimento a Roma nel Palazzo Coni della Federazioni ha dato alla Cmas un nuovo impulso e Ferrero è stato il grande protagonista di questo new deal. Ora la Cmas conta 116 Paesi. Un numero record che tende a crescere sempre di più.

JOSÉ CARLOS GARCÍA GÓMEZ

“Docente di biologia marina nell'Università di Siviglia, è esperto in tassonomia ed ecologia del benthos litorale, così come in bioindicatori marini, valutazione, monitoraggio ambientale e conservazione del litorale e specie protette. Autore di numerose pubblicazioni ha partecipato a varie missioni oceanografiche in Antartide e nei mari tropicali atlantici e dell'Indopacifico. Ha promosso diverse iniziative destinate a evitare o mitigare impatti ambientali in mare. È istruttore subacqueo ed esperto in fotografia scientifica subacquea.”



José Carlos García Gómez

Professore Ordinario di Biologia Marina della Facoltà di Biologia dell'Università di Siviglia, Gomez è anche direttore del Laboratorio di Biologia Marina della stessa Università, Vice-presidente della Fondazione “MIGRES”, membro dell'Instituto de Estudios Campogibraltareños (IECG), dell'Instituto de Estudios Ceutíes (IEC) e della Commissione per la gestione del Club UNESCO della regione di Gibilterra. “Fellow” del Museo di Gibilterra, è stato membro dell'”International Committee for Nomenclatural Revision of the Mediterranean Molluscs Catalogue” e del Consiglio Andaluso per lo Sviluppo sostenibile dell'Andalusia. È stato il direttore di diciotto tesi di dottorato e ha pubblicato, insieme ai suoi collaboratori, più di duecento lavori specializzati, per lo più in 46 riviste internazionali di ricerca comprese nel Science Citation Index: Acta Zoologica Sinica; Aquatic Botany; Aquatic Ecology; Biodiversity and Conservation; Biological Invasions; Biological Conservation; Biological Journal of the Linnean Society; Cahiers de Biologie Marine; Canadian Journal of Zoology; Ciencias Marinas; Crustaceana; Ecological Indicators; Environmental Monitoring and Assessment; Environmental Pollution; Estuarine, Coastal and Shelf Science; Ethology, Ecology and Evolution; Helgoland Marine Research; Hydrobiologia; Invertebrate Reproduction and Development; Journal of Chemical Ecology;

Journal of Biogeography; Journal of Coastal Research; Journal of Conchology; Journal of Crustacean Biology; Journal of Environmental Management; Journal of Experimental Marine Biology and Ecology; Journal of Molluscan Studies; Journal of Morphology; Journal of Natural History; Journal of Sea Research; Journal of the Marine Biology Association of UK; Journal of Zoology; Malacologia (International Journal of Malacology); Marine Biological Research; Marine Biology; Marine Ecology Progress Series; Marine Pollution Bulletin; Ophelia; Polar Biology; Proceedings of the Biological Society of Washington; PSZNI: Marine Ecology; Systematic Parasitology; The Italian Journal of Zoology; The Nautilus; The Veliger; Vie et Milieu; Zoological Journal of the Linnean Society. Autore o co-autore di diversi libri, ha partecipato a missioni oceanografiche in Antartide e regioni tropicali dell'Atlantico, Pacifico e Indiano, così come nella regione Indo-Pacifica. È istruttore subacqueo ed esperto in fotografia scientifica subacquea. Seguì un corso di specializzazione subacquea in condizioni estreme (acque polari) nel Centro d'immersioni della Marina di guerra spagnola (CBA), partecipando nelle missioni antartiche nazionali di 1994 e 1995 (DGICYT, a bordo del BIO Hespérides), in quest'ultimo anno in qualità di ricercatore responsabile del sottoprogramma d'immersione scientifica indirizzato allo studio delle comunità bentoniche mediante tecniche d'analisi d'immagini. È autore di numerose pubblicazioni divulgative, tra le quali merita la sottolineatura il libro "*Biota litoral y vigilancia ambiental en las Áreas Marinas Protegidas*", manuale d'immersione ambientale di tracce e linee guida indirizzate verso il rilevamento d'alterazioni ambientali nel mare, indirizzato a subacquei sportivi, scientifici e professionisti (questo libro, già esaurito in stampa, può leggersi e scaricarsi integralmente -pdf- della rete cliccando integralmente il suo titolo in Google o nell'accesso del sito web

http://www.juntadeandalucia.es/medioambiente/site/web/menuitem.a5664a214f73c3df81d8899661525ea0/?vgnnextoid=81adeedfe918a110VgnVCM1000000624e50aRCRD&vgnnextchannel=72c01efbae625010VgnVCM1000000624e50aRCRD&lr=lang_es

Il prof. García González ha promosso numerose iniziative ambientali destinate a mitigare o evitare impatti ambientali nel ambiente marino, alla diagnosi e monitoraggio ambientale di comunità bentoniche sotto stress ambientale, designazione di specie marine protette e alla creazione di nuove aree protette. A questo proposito, recentemente ha proposto la nuova figura di protezione AMMR (acronimo in inglese di Artificial Marine Micro Reserve), pubblicata recentemente -2010- in *Marine Ecology*. Ha ottenuto, tra altri premi, il Premio Straordinario di Dottorato (1985), il premio Città di Siviglia alla miglior Tesi di Dottorato (anno accademico 83-84), il Premio Andalucía per l'Ambiente (1996), il Premio Nazionale per l'Ambiente (1997) e il Gran Premio Internazionale dell'Ambiente della CMAS (UNESCO) (1997).

ELISABETTA GUIDOBALDI

«Per aver affrontato sin da giovanissima come giornalista i problemi ambientali del mare con approfondimenti professionali puntuali e incisivi che l'hanno portata a scalare le tappe di una carriera brillante fino a raggiungere un ruolo di grande rilievo come responsabile del settore ambiente della più importante agenzia giornalistica italiana, l'Ansa. Ha seguito il tema dei cambiamenti climatici registrati in reportage minuto per minuto da inviata in quattro conferenze mondiali dell'ONU a Montreal, Bali, Copenaghen e Cancun.»



Elisabetta Guidobaldi

Giornalista professionista assunta a tempo indeterminato all'Agenzia Ansa dal marzo '95, Elisabetta Guidobaldi si è laureata nel luglio del 1989 in Lettere e Filosofia con 110/110. Parla correntemente il francese, se la cava in international english e portoghese-brasiliano. Titoli di studio subacquei: brevetti : I e II livello Fips-Cmas e un Padi Advanced, attestato di frequenza del corso di apnea con Umberto Pelizzari conseguito a Santa Teresa di Gallura. Quanto alle esperienze professionali, Elisabetta esordisce nel 1988 e fino al 1994 mantiene una collaborazione continuativa con la rivista "Mondo Sommerso" dove è responsabile delle pagine dedicate al nascente universo delle associazioni ambientaliste. Interviste e contatti con i maggiori esperti di mare. Tra i principali argomenti trattati per la rivista, la battaglia per la tutela della Posidonia, i resoconti sul patrimonio archeologico subacqueo, la cronaca sull'alga killer. Partecipazione inoltre a summit internazionali sul mare come Algheromare, Ustica, Taormina, Ajaccio (Corsica). Resoconti di viaggi come quello nelle Filippine. Tra il 1990 e il-1994: collabora con l'Agenzia Giornalistica Ansa, settore Ambiente. Il mare resta al centro della dei suoi interessi: _ tra i temi più importanti trattati il disastro della Haven, il Mose, il Comitato di Venezia, le attività subacquee e la protezione delle specie protette. Nel 1995 è assunta all'Ansa nella redazione Interni. Sempre punto di riferimento per tutte le questioni ambientali e soprattutto marine, le mansioni si diversificano. Tra i momenti qualificanti dell'attività i servizi sulle prime donne soldato italiane, inviata sul terremoto dell'Umbria e delle Marche; inviata in Albania per la guerra del Kosovo; inviata in Puglia e in Sicilia per lo sbarco dei clandestini. Dal 2003 responsabile del settore Ambiente dell'Ansa. In questo periodo si registrano esclusive a livello nazionale e internazionale che fanno il giro del mondo. Tra queste i servizi sul mondo degli squali con il racconto di Lady squalo, romana, che accarezza i predatori del mare, e la scoperta, sempre da parte di due italiane, di una nursery di squali nel Mediterraneo. Inoltre la storia dell'italiano che ha documentato lo scioglimento dei ghiacci al Polo Nord e di un altro italiano che 'parla' con i delfini. L'ambiente marino è seguito tout court con tutti i servizi che testimoniano non solo storie ma anche scoperte e allarmi, come quello della grotta di Palinuro. Sul tema dei cambiamenti climatici da registrare i reportage minuto per minuto da inviata in quattro Conferenze Mondiali dell'Onu (Montreal, Bali, Copenaghen e Cancun) Immersioni: dalle prime a Ustica, con la guida dei professori Francesco Cinelli e Paolo Colantoni, a quelle di Capocaccia insieme agli esperti del calibro di Franco Capodarte, a quelle con il gruppo di Roma, Crazy Horse, nell'isola di Cousteau, Sipadan, in Malesia, in mezzo a barracuda e tartarughe giganti, a quelle in corrente alle Maldive, a quelle in Mar Rosso. Nel Mediterraneo grotte di Palinuro e di Arbatax; Tavolara; Giglio; Argentarola; tutte le riserve marine della Sicilia.

**Elisabetta Guidobaldi, Via Giovanni Bucco, 60 - 00156 Roma Tel.casa: 06-6450047,
Mobile: +39 335 735 80 90, e-mail elisabetta.guidobaldi@ansa.it**

OLIVIER ISLER

«Per la sua carriera di campione dell'estremo nel settore della speleologia subacquea; per aver effettuato l'immersione più lunga di sempre in solitario utilizzando un rebreather senza bombole d'emergenza e percorrendo 4.300 metri in 16 ore e 30 minuti. Per le cure particolari ai fini della sicurezza dedicate al miglioramento delle attrezzature tecniche adoperate nelle esplorazioni realizzando anche un casco speciale che consente di cambiare sott'acqua il boccaglio terminale del circuito chiuso oppure gli erogatori»



Olivier Isler in esplorazione con il suo celebre rebreather RI2000

Nato il 31 gennaio 1950 in Svizzera, Olivier Isler è insegnante di scienze naturali nelle scuole secondarie. La sua filosofia di vita: realizzare i sogni dell'infanzia mediante l'innovazione, soprattutto tecnologica; la sua passione: le immersioni subacquee in ambienti estremi. Così nel 1971 comincia a esplorare: sottoterra e sott'acqua in Svizzera, Francia, Italia, Slovenia, Sardegna, isole Canarie. I risultati più importanti li consegue nel nostro Paese (Cogol de' Veci) e in Francia: Ressei, Doux de Cioly e Gourneyras. Sempre utilizzando attrezzatura ed equipaggiamento da lui stesso studiati e realizzati, in particolare il rebreather a circuito semichiuso RI2000, progettato e costruito con la collaborazione dell'ingegnere francese Alain Ronjat.

UMBERTO ROCCA

“Generale dei Carabinieri, Medaglia d'Oro al Valor Militare e Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia ha continuato l'attività subacquea con i suoi Carabinieri Subacquei a tutti i livelli malgrado le gravi menomazioni riportate in seguito allo scontro a fuoco con le Brigate Rosse conclusosi con successo e che gli vale la Medaglia d'Oro. È vice Presidente dell'Unione nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio.”



Umberto Rocca, agli inizi della sua carriera di subacqueo e di ufficiale dei carabinieri, in una suggestiva immagine in immersione sul Cristo degli abissi nella baia di San Fruttuoso

Umberto Rocca ([Rodi, 1940](#)) [Generale di Brigata](#) dell'[Arma dei Carabinieri](#), è stato il primo militare italiano ad esser stato decorato, in vita ed in tempo di pace, della [Medaglia d'oro al valor militare](#). L'episodio che gli valse la fama avvenne mentre Rocca partecipava alle indagini sul [sequestro di Vittorio Vallarino Gancia](#). Era il [5 giugno 1975](#) e l'allora tenente Rocca, comandante in sede vacante della compagnia di [Acqui Terme](#), stava perlustrando le colline dell'acquese insieme al [maresciallo Rosario Cattafi](#) e agli [appuntati Giovanni D'Alfonso](#) e [Pietro Barberis](#).

Alle 11:30 individuato il covo in un casolare isolato sulle colline di Arzello, i carabinieri tentano un'irruzione per liberare l'ostaggio. Ne nacque un conflitto a fuoco. I brigatisti, vistisi scoperti, lanciarono contro di loro anche una bomba a mano. Rocca, investito in pieno dalla deflagrazione, perderà un braccio e un occhio; schegge ferirono anche Cattafi. Nonostante le gravissime ferite, Rocca rifiutò di essere soccorso dagli altri carabinieri, ordinando loro di proseguire l'azione. Nel successivo conflitto a fuoco perirono il D'Alfonso, raggiunto da diversi colpi (morirà dopo alcuni giorni di agonia), e [Margherita "Mara" Cagol](#), uno dei carcerieri e nota anche per essere la compagna di [Renato Curcio](#) (fondatore e capo storico delle BR). Vittorio Vallarino Gancia fu liberato. A Rosario Cattafi ed alla memoria di Giovanni D'Alfonso fu conferita la [Medaglia d'argento al valor militare](#). A Pietro Barberis, l'unico illeso, la [Croce al valor militare](#). (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.)

UMBERTO PELIZZARI

“Per aver portato la tecnica dell’immersione profonda in apnea a livelli di efficienza mai prima raggiunti stabilendo una lunga serie di record mondiali nelle tre specialità riconosciute toccando la barriera dei 150 metri di profondità, da molti ritenuta irraggiungibile e facendo dei suoi successi un importante veicolo di divulgazione mediatica delle attività subacquee imponendosi come simbolo nel rapporto tra uomo e mare”



Umberto Pelizzari

([Busto Arsizio](#), [28 agosto 1965](#)) ha stabilito record mondiali in tutte le discipline dell'[apnea](#). Alto 189 cm per 84 kg di peso, possiede una capacità polmonare di 7,9 litri.

Dedicatosi già in giovane età al nuoto agonistico, a 19 anni affronta l'apnea agonistica.

Il primo record mondiale lo ottiene nel [1988](#), quando con il tempo di 5 minuti e 33 secondi stabilisce il primato di [apnea statica](#). Nel [1990](#) conquista un nuovo record di apnea statica con il tempo di 6 minuti e 3 secondi. Nello stesso anno, Pelizzari conquista un nuovo record mondiale di immersione in apnea in assetto costante, toccando la quota di -65 metri, e l'anno successivo batte un nuovo record di statica con 7 minuti 2 secondi e 88 centesimi. Nel [1991](#) conquista tutti i record in apnea con -67 metri in assetto costante e -95 metri in assetto variabile; il [26 ottobre](#) dello stesso anno conquista, con -118 metri, anche il record assoluto di immersione apnea ([assetto variabile no-limits](#)).

Il [17 settembre 1992](#), a [Ustica](#), riconquista il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante con -70 metri.

L'[11 ottobre 1993](#), nei pressi di [Montecristo](#), scendendo a -123 metri stabilisce un nuovo record in assetto variabile no limits.

Il [24 luglio 1994](#), a [Cala Gonone-Dorgali](#), in Sardegna, a -101 metri, Pelizzari conquista il nuovo record mondiale di immersione in apnea in [assetto variabile regolamentato](#).

Nel luglio [1995](#), a [Villasimius](#) in Sardegna, altri due nuovi record mondiali: -72 metri in assetto costante e -105 metri in assetto variabile regolamentato.

Nel [1996](#), sempre a Villasimius, con -110 metri riconquista i primati nell'assetto variabile e con -131 metri nell'assetto variabile no limits.

Il [13 settembre 1997](#), a [Porto Venere](#) in Liguria, riconquista il record in assetto costante con la profondità di -75 metri.

Il [20 settembre](#), scendendo a -115 metri, riconquista il record in assetto variabile.

Il [18 ottobre](#) al largo di [Portofino](#), Umberto stabilisce il nuovo primato mondiale di apnea in assetto costante con -80 metri.

Il [24 ottobre](#), col supporto tecnico della Nave Anteo della [Marina Militare Italiana](#), Pelizzari è protagonista una notevole impresa: -150 metri in assetto variabile no limits in un tempo di 2'57", limite mai raggiunto dall'uomo in apnea.

Nel [2000](#) è protagonista nella realizzazione del film [IMAX](#) (2D) dal titolo [OceanMen](#) insieme al "rivale" [Pipin Ferreras](#).

Nel [2001](#) l'atleta scende a -131 metri in 2'44" primeggiando nell'assetto variabile regolamentato; Umberto dedica questo record a tutti coloro che nei trascorsi 11 anni d'attività gli sono stati vicini e si ritira dalle competizioni.

Vita post-atletica

Nel 1995 insieme a [Renzo Mazzarri](#), campione di pesca subacquea, fonda "Apnea Academy", una associazione ideata per la diffusione e l'insegnamento dell'apnea, che diventa poi *scuola di formazione e di ricerca per l'apnea subacquea*.

In televisione ha collaborato con [Lineablu](#), programma di [Rai 1](#), nelle edizioni del [2000](#) e [2001](#).

Dal [2006](#) è docente presso la [Scuola Superiore Sant'Anna](#) di [Pisa](#) al master di secondo livello di [medicina subacquea](#) ed iperbarica.

Nel [2009](#) ha condotto con [Barbara D'Urso](#) il programma televisivo [Lo show dei record](#) su [Canale 5](#). In precedenza ha condotto con [Barbara Gubellini](#) la trasmissione [Sai xChé?](#) su [Rete 4](#). Sempre su [Rete4](#) conduce "Ritorno alla Natura".

Nel [2010](#) conduce con [Paola Perego](#) [Lo show dei record](#).